

In breve

**Diritto di famiglia.** Il Tribunale di Grosseto ha ammesso la trascrizione dell'unione celebrata all'estero

Svolta per il matrimonio gay

Superato il requisito della necessità della diversità di sesso

Giovanni Negri
MILANO

L'Italia, o almeno Grosseto, apre ai **matrimoni gay**. Il tribunale di Grosseto ha ordinato al Comune di trascrivere nei registri di stato civile il matrimonio fra due uomini, italiani (un architetto e un giornalista), celebrato con rito civile nel dicembre 2012 a New York. Secondo il giudice, nel Codice civile «non è individuabile alcun riferimento al sesso in relazione alle condizioni necessarie al matrimonio».

Il tribunale toscano ha deciso sul ricorso presentato dalla coppia dopo che l'ufficiale di stato civile del Comune di Grosseto si era rifiutato di trascrivere nei registri di stato civile l'atto di matrimonio, ritenendo, fra l'altro, che non fosse possibile farlo perché la normativa italiana non consente che persone dello stesso sesso possano

contrarre matrimonio.

Il tribunale di Grosseto, invece, ha ordinato la trascrizione nel registro di Stato civile perché non è «previsto, nel nostro ordinamento, alcun ulteriore diverso impedimento derivante da disposizioni di legge alla trascrizione di un atto di matrimonio celebrato all'estero» e perché la trascrizione non ha natura «costitutiva ma soltanto certificativa e di pubblicità di un atto già valido di per sé».

Fra l'altro, il giudice di Grosseto cita la Corte europea dei diritti dell'uomo che «non ritiene più che il diritto al matrimonio» debba essere «limitato in tutti i casi al matrimonio tra persone di sesso opposto» e che ha affermato come il diritto al matrimonio abbia «acquisito un nuovo e più ampio contenuto, inclusivo anche del matrimonio contratto tra due persone dello stesso sesso».

Per Franco Grillini, presidente di Gaynet Italia, «si tratta della prima volta che ciò succede in Italia essendo andati finora a vuoto molti altri tentativi del genere che, anzi, erano stati rigettati dai vari tribunali in varie istanze di primo, secondo grado. Mentre al terzo grado, da parte di Corte costituzionale e Corte di cassazione si era si avuto il rigetto, ma entrambe le corti in due sentenze emesse a un anno una dall'altra avevano sottolineato che il Parlamento italiano era perfettamente legittimato a legiferare sul matrimonio anche per le coppie omosessuali. La Cassazione aveva persino scritto che è radicalmente superato il requisito delle differenze di sesso per contrarre matrimonio, lo stesso concetto che sembra abbia usato il tribunale di Grosseto».

Ancora nel 2012, infatti, la Cassazione con la sentenza n.

4184, aveva affrontato il caso di due uomini che si erano sposati nel 2002 a L'Aja e avevano poi chiesto la trascrizione del certificato di nozze, come atto pubblico, al comune di Latina dove erano residenti. Dopo il rifiuto del Comune «in forza di precise istruzioni impartite dal ministero dell'Interno» e sulla base del Dpr 396/2000 che vieta la trascrizione di atti contrari all'ordine pubblico, la coppia aveva fatto ricorso prima in Tribunale e poi alla Corte d'Appello di Roma, perdendoli però entrambi.

La Cassazione aveva però messo in evidenza come se il matrimonio omosessuale è intranscrivibile ciò non dipende più da «inesistenza» e neppure da «invalidità» ma unicamente dalla «inidoneità a produrre qualsiasi effetto giuridico nell'ordinamento italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge contro gli abusi. Gli ultimi chiarimenti

Minori, il certificato non va richiesto ogni sei mesi

Valentina Melis

L'obbligo di richiedere il **certificato penale** del casellario giudiziario, per i dipendenti che hanno contatti diretti e regolari con i minori, sorge solo quando si intende stipulare un contratto di lavoro e non quando il datore si avvale di semplici forme di collaborazione. La richiesta del documento, poi, non va ripetuta alla scadenza del certificato - che vale sei mesi - e non va presentata per le persone già impiegate il 6 aprile, data di entrata in vigore del Dlgs 39/2014, che ha recepito la direttiva europea contro l'abuso sessuale dei minori. Sono i chiarimenti forniti dal ministero della Giustizia, sul nuovo obbligo per i datori di lavoro pubblici e privati, previsto dall'articolo 25-bis del Dpr 313/2002.

La richiesta del certificato deve essere presentata dal datore di lavoro, con un valido documento di riconoscimento, o da una persona da lui delegata, usando un modello ad hoc, disponibile sul sito del ministero della Giustizia, avendo prima acquisito il consenso del lavoratore interessato.

Il certificato - precisa via Arenula - deve essere richiesto dal datore di lavoro privato, «inteso anche come associazione/organizzazione di volontariato, se intende impiegare una persona per attività professionali o attività volontarie organizzate» che comportino contatti diretti e regolari con minori, per verificare che la persona interessata non abbia avuto condanne per i reati previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, o sanzioni interdittive all'esercizio di attivi-

tà che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Quanto ai costi, bisogna avere una marca da bollo da 16 euro, una marca per diritti da 7,08 euro se il certificato è richiesto con urgenza o una marca per diritti da 3,54 euro se il certificato è richiesto senza urgenza. Valgono le esenzioni previste dal Dpr 642/72, tabella allegato B, per i certificati richiesti da Onlus, federazioni sportive ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni.

Quanto ai datori di lavoro del settore pubblico, il certificato penale deve essere richiesto dalle Pa e dai gestori di pubblici

LA MODULISTICA NELLA PA

Nel settore pubblico va usato il prospetto già esistente. Se i certificati dovessero riguardare più persone si può utilizzare la procedura Cerpa

servizi, sempre nel caso in cui si intenda instaurare con la persona un contratto di lavoro. La richiesta deve essere fatta tramite il modulo già usato dalle Pa. Se le richieste di certificati dovessero riguardare più persone si può usare la procedura massiva "Cerpa" usando un applicativo da richiedere all'ufficio locale del casellario. Per i datori di lavoro pubblici il rilascio del certificato è gratuito.

Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, durante il question time, ieri, alla Camera, ha precisato che l'assunzione può essere effettuata «con una semplice autodichiarazione del lavoratore», in attesa del certificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritto penale. Un cittadino bulgaro era stato condannato in patria a cinque anni e sei mesi per il reato di truffa commesso in Italia

Sì alla consegna con il mandato d'arresto Ue

Enrico Bronzo